

Coppa Uefa Troppi errori in fase offensiva contro i rinunciari scozzesi. Ora riparte la corsa Champions. Prandelli: «L'amarezza passerà»

Fiorentina e Vieri: una notte da dimenticare

I viola eliminati in semifinale dai Rangers ai rigori: Bobo sbaglia quello decisivo e s'infortuna, la sua stagione è finita

FIRENZE Lacrime di amarezza. Firenze ha smesso di sognare nella notte che avrebbe dovuto realizzare il sogno più importante: la finale di Uefa a Manchester.

Ci credevano tutti, la squadra, il pubblico, Prandelli. Soprattutto dopo una partita con i soli viola in campo a fare la gara. Ma il calcio non concede seconde possibilità e il risultato dice che la Fiorentina non ha saputo sfruttare le molte occasioni. L'inserimento di Vieri è sembrato un sogno. Appena entrato, l'ariete di Prato si è subito reso pericoloso, più di Pazzini. Nei tempi supplementari stessa musica, con la Fiorentina a trazione anteriore tutta in attacco, il gol sembrava solo questione di tempo. L'espulsione di Cousin

è suonata come un campanello di rassicurazione per Manchester, ma ancora una volta l'imprecisione ha vinto su tutto. Ai rigori Frey blocca Ferguson, ma poi qualcosa non funziona. Liverani si prepara per la conclusione senza prendere la rincorsa, Alexander intercetta. Il pareggio, poi Vieri, quello che avrebbe dovuto vestire i panni di eroe, interpreta un ruolo «triste». L'errore, anche per un problema muscolare, è la fine.

La fine del sogno europeo e il triste finale anticipato della stagione per Vieri: «lesione di secondo grado a livello della giunzione miotendinea del muscolo retto femorale» della coscia sinistra. Il calcio non lascia scampo e, dopo una serata così, Cesare Prandelli sembra impacciato, come non mai, davanti ai microfoni. «Dobbiamo accettare questa sconfitta. È stata premiata la squadra che ha rinunciato a giocare. Noi però continueremo per la nostra strada. L'amarezza vedrete che passerà». Un mea culpa, però, la Fiorentina non può che farlo: 29 tiri contro i 7 dei Rangers. Non ci sarebbe bisogno di commento se non fosse che i viola in sole quattro occasioni sono riusciti a «centrare» la porta di Alexander.

Ora, però, ciò che serve è solo voltare pagina. Andrea Della Valle vuole che la squadra reagisca immediatamente: «Adesso ci buttiamo sulla corsa Champions e riproveremo a fare bene in Europa dalla prossima stagione, ora il morale è basso». La semifinale sembra già lontana, la concentrazione va tutta al campionato. Gli uomini di Prandelli hanno ancora un importante obiettivo europeo da raggiungere: il quarto posto. I due punti di vantaggio sul Milan non possono far dormire sonni tranquilli alla squadra che domenica è attesa a Cagliari. Contro una formazione che vuole i tre punti per sperare nella salvezza non sarà facile, ma i viola vogliono rialzare la testa. Un cammino, sicuramente, non in discesa ma

il vantaggio, seppur marginale, c'è. Uno sguardo a San Siro domenica andrà sicuramente. I viola, per una domenica, tiferanno Inter. I rossoneri di Ancelotti, infatti, saranno impegnati nel derby. Ma ciò che vuole la Fiorentina, ora, è ritrovarsi al più presto e conquistare quel quarto posto indispensabile per non rovinare tutto.

Prandelli 6.

GLASGOW RANGERS (4-4-1-1): Alexander 6,5; Broadfoot 6, Cuellar 6,5, Weir 6, Papac 6; Davis 6 (35' st Novo 6,5), Hemdani 6, Thomson 6, Whittaker 6; Ferguson 6; Darcheville 5,5 (19' st Cousin 5). In panchina: G. Smith, Buffel, Boyd, Dailly, Faye. All. W. Smith 6.

ARBITRO: De Bleckere (Bel) 6.

NOTE: spettatori 40 mila circa. Espulsione Cousin al 5' st.

SEQUENZA RIGORI: Ferguson parato, Kuzmanovic gol, Whittaker gol, Montolivo gol, Papac gol, Liverani parato, Hemdani gol, Vieri fuori, Novo gol.

FIorentina 2

RANGERS 4

AI RIGORI: 0-0 DOPO I SUPPLEMENTARI

FIorentina (4-3-3): Frey 7; Jorgensen 6, Ujfalusi 6,5, Gamberini 6,5, Gobbi 6,5, Donadel 6 (42' pt Kuzmanovic 6,5), Liverani 6, Montolivo 7; Santana 5,5 (5' pts Semoli 6), Pazzini 5,5 (33' st Vieri 5), Mutu 5,5. In panchina: Avramov, Dainelli, Pagsqual, Osvaldo. All.



Giampaolo Pazzini



VIERI Rigore sbagliato e infortunio (foto LaPresse)

Domani il derby Materazzi: «È il sogno di tutti gli interisti, assieme allo scudetto»

«Milan in Champions? Spero di no»

PARLA GATTUSO

«ORA PENSO A BATTERE I CUGINI POI PENSERÒ AL MIO FUTURO»

«La cosa più bella è giocare queste partite. Le partite importanti, come il derby, sono sempre eccitanti. Ti viene un'adrenalina, una voglia di giocare, che è incredibile». Tutta la carica di Rino Gattuso. Il centrocampista del Milan ha parlato del derby di domani con l'Inter che potrebbe portare ai nerazzurri, in caso di vittoria, il terzo scudetto di fila. Ma che per il Milan è fondamentale nella rincorsa alla Fiorentina per un posto in Champions League. «Siamo concentrati su questa importantissima partita - ha detto Gattuso - In molti mi hanno chiesto perché non sto parlando in questo periodo. Non voglio parlare, perché non voglio portare i problemi personali nel gruppo. Perché il nostro obiettivo è il quarto posto. Dopo, avrò il tempo per parlare delle mie cose». Gattuso, che a fine stagione potrebbe lasciare i rossoneri per l'Inghilterra, è felice dei tanti anni trascorsi al Milan e di quanto raccolto finora nella sua carriera. «La mia carriera è un sogno - ha detto - Un sogno a occhi aperti, che continua ogni anno, che non si interrompe mai. La mia carriera la sto vivendo così, perché non ho mai pensato di vincere un Mondiale e di indossare la maglia del Milan, invece è successo».

MILANO Derby e scudetto. Nella stessa partita, domani a San Siro (ore 15). Vincere l'uno per prendersi anche l'altro, l'Inter ci crede, ci spera. Per Marco Materazzi sarebbe il massimo. «È il sogno di tutti gli interisti vincere lo scudetto nel derby - dice il difensore nerazzurro - Vorrebbe dire buttare via tante delusioni, però sappiamo che incontriamo una squadra in grande condizione, che sicuramente è favorita, perché gioca in casa ed è campione del mondo».

Una squadra però, lo ha detto Ambrosini, che è all'ultima spiaggia. L'Inter invece no, Matrix ci tiene a sottolinearlo: «Ha forse più paura Ancelotti di perdere la Champions che non noi di perdere lo scudetto - spiega - perché se il Milan dovesse perdere penso che avrebbe tante difficoltà ad andare in Champions. Se noi dovessimo, tocchiamo ferro, non vincere lo scudetto nella stracittadina, avremmo invece altre due possibilità. Probabilmente vincere lo scudetto con tutte le squadre che sono partite alla pari, senza punti di penalizzazione, ha un sapore particolare».

Intanto un sapore particolare ha avuto per Materazzi il gol segnato domenica al Cagliari, il suo primo in questa stagione. Poi il grido «e basta!» urlato subito dopo. «Mi riferivo alla mia famiglia e ai tifosi ed era come dire "Questo gol è per voi, per chi mi vuole bene, e basta!"». L'ultima panchina però aveva fatto male... «Visto che venivo da tre partite, penso ben fatte, forse meritavo di giocare, tutto qua. Sono stato fuori con la Lazio e con l'Atalanta e penso di non aver battuto ciglio, anzi di

essere entrato a Bergamo e di aver fatto il mio dovere, senza un filo di polemica. Domenica, probabilmente, non me lo meritavo. Adesso, spero di riscattare il volo come prima dell'infortunio». Magari con un altro gol, stavolta nel derby? Da festeggiare come? «Vediamo quello che ci si può inventare. Mio figlio Davide purtroppo è ancora tifoso del Milan: l'altra settimana ero per le vie del centro, e se qualcuno mi avesse visto, mi avrebbe preso per scemo. C'ero io, vestito per andare in ritiro, e lui, invece, con la divisa di Kakà: ci dorme, ci gioca, ci fa tutto».



Il difensore: «Spero che Mancini resti, in caso contrario vedremo quello che succederà»

A proposito di Milan, rischia di non andare in Champions League. «Il Milan ha passato un anno particolare, dove tanta gente era stanca. Non hanno avuto Inzaghi per tutto l'anno, Gilardino ha avuto qualche difficoltà. Alla fine se la giocheranno fino all'ultima giornata. Spero non ci vadano». Chi rubare al Milan? «Solo uno? Sarebbe troppo facile dire Kakà, ma io dico Gattuso, perché sento che vuole andare via. Se vuole venire qui, non ci sarebbero problemi. In settimana ci sentiamo, ci vediamo, se capita. Se non ci salutiamo prima della partita, poi, in campo, si salvi chi può, perché penso sia giusto così, che non ci siano amicizie in campo». Men che meno con uno come Inzaghi. Il pericolo numero uno visto lo stato di grazia che sta vivendo. «Pippo è uno a cui bastano tre minuti di partita e di adrenalina per trovare la condizione e lo sta dimostrando. Spero che si fermi». Poi Mancini. Va o resta? «Io spero che resti, altrimenti vedremo quello che succederà».

DOMANI SIENA-JUVE

DEL PIERO: SOGNO IL TRONO DEI BOMBER

«Ho ancora voglia di giocare e vincere». Di giocare gli Europei e la Champions League. E magari, prima, di vincere la classifica cannonieri, segnando a cominciare dalla partita di domani a Siena. Sono questi gli obiettivi di Alessandro Del Piero. Il capitano bianconero, che con la Juve si è già guadagnato il ritorno nell'Europa dei grandi, è in corsa per il trono del gol. Per lui sarebbe una prima volta in serie A visto che finora ha vinto solo la classifica marcatori della B la scorsa stagione. A tre giornate dalla fine davanti ci sono Borriello e Trezeguet a 19. Del Piero li segue a 18. «Vediamo come vanno queste ultime partite - ha detto -. Certo mi piacerebbe vincere la mia prima classifica cannonieri in serie A». Ranieri ha tutti a disposizione tranne Andrade e Iaquineta. A Siena sarà ancora caccia al secondo posto e quindi la formazione è quella migliore possibile, con Buffon, che non ha avuto il permesso di riposare. In vista della gara di domani, la squadra ha lavorato ancora in mattinata a Vinovo. Gruppo compatto in campo. Oggi seduta di rifinitura.

IN BREVE

Coppa Uefa: figuraccia del Bayern In finale lo Zenit San Pietroburgo

→ Niente Fiorentina, ma anche niente Bayern Monaco di Toni. Saranno Zenit San Pietroburgo e Glasgow Rangers, dunque, a giocare il 14 maggio al City of Manchester Stadium la finale di Coppa Uefa. Figuraccia del Bayern in Russia che, dopo l'1-1 dell'andata, è stato travolto 4-0 dallo Zenit, con tanto di scuse ai tifosi da parte di Toni. Per la squadra di Hitzfeld, eguagliate le peggiori sconfitte della sua storia in campo europeo. Le reti: 4' pt Pogrebnyak, 39' pt Zyryanov, 9' st Fayzuln, 28' st Pogrebnyak.

Coppa Italia: sorteggi semifinali Lazio-Inter il 7, Catania-Roma l'8

→ Lazio-Inter mercoledì 7, Catania-Roma giovedì 8. Questo l'esito del sorteggio che si è tenuto ieri mattina nella sede della Lega Calcio a Milano per stabilire il calendario delle semifinali di ritorno di Coppa Italia. Per entrambe le partite inizio fissato alle 21. All'andata pareggio 0-0 tra Inter e Lazio e vittoria 1-0 della Roma sul Catania.

Roma: tegola per mister Spalletti Stagione finita per Rodrigo Taddei

→ Luciano Spalletti dovrà fare a meno per il rush finale della corsa scudetto e della Coppa Italia di Rodrigo Taddei. Il brasiliano ha lasciato il campo durante l'allenamento di ieri della Roma a Trigoria per un fastidio muscolare alla coscia sinistra: strarimento ai flessori, quattro settimane di stop. Per Rodrigo Taddei, quindi, la stagione è finita.

Lutto in Brasile: è morto Amaral preparatore «iridato» e allenatore

→ L'ex preparatore atletico del Brasile campione del mondo nel '58 in Svezia e nel '62 in Cile, Paulo Amaral, è morto all'età di 84 anni. Ne dà notizia la televisione brasiliana Rete Globo. Amaral è deceduto nella sua casa di Copacabana, a Rio De Janeiro. Ancora sconosciute le cause della sua morte. Amaral, nella sua carriera, ha guidato come tecnico il Botafogo, la Juventus (dal '62 al '64), il Genoa ('65) e il Porto (fra il '71 e il '72).

Basket Eurolega: delusione Siena La finale è Maccabi-Cska Mosca

→ Grande delusione per la Montepaschi Siena alla final four dell'Eurolega di basket. A Madrid, la squadra di Pianigiani, dopo aver dominato per 25 minuti, ha ceduto al Maccabi Tel Aviv per 92-85, fallendo l'accesso alla finale per la terza volta su tre tentativi. E due tifosi senesi sono stati arrestati, con l'accusa di attentato alla sicurezza e resistenza a pubblico ufficiale. Al termine della gara i due avrebbero sputato verso alcuni tifosi israeliani nel corso di una discussione accalorata, resistendo poi all'intervento della polizia spagnola. Nell'altra semifinale, Cska Mosca-Tau Vitoria 83-79. Domani le finali: ore 18 terzo posto, ore 21 primo.

Pallavolo maschile, finale scudetto Trento domina Piacenza e va 1-0

→ L'Itas Diatec domina gara 1 e può vincere i playoff scudetto dell'A1 maschile già domani a Piacenza. Trento ha battuto la Copra 3-0 (25-20, 26-24, 25-15) grazie alle ottime prove di Kazyski (20 punti), Nikolov (17), Winiarski (16) e all'attenzione posta nella fase difensiva, particolarmente a muro. Come detto, le squadre torneranno in campo domani alle 18,15 (diretta Sky Sport 2). L'eventuale gara 3 nuovamente a Trento mercoledì alle 20,30.

Coppa Lombardia / Prima categoria Vince la finale e vola in Promozione rimontando due volte e prevalendo ai calci di rigore

Scanzorosciate batticuore, una gioia più sofferta di così non si può



SCANZO La gioia della squadra di Grigis

SCANZOROSCIATE SOVICESE

AI RIGORI: 2-2 DOPO I SUPPLEMENTARI

RETI: 6' st Giudici, 41' st Siccardi, 2' pts Cerra, 12' pts Maggioni.

SEQUENZA RIGORI: Pezzotta, Moretti, Siccardi, Alborghetti, Carioni, Bruno e Maggioni per lo Scanzorosciate. Giudici, Maserati, Cerra, Ghiotto, Dell'Orto, Lomagistro e Motta (parato) per la Sovicese.

SCANZOROSCIATE: Regazzoni, Birolini, Pezzotta, Alborghetti, Maggioni, Moretti, Lochis (30' st Abronzino), Serughetti (1' pts Marchesi), Suardi (25' st Carioni), Bertoletti (22' st Siccardi), Pecoraro (8' pts Bruno). All. Grigis.

SOVICESE: Barzaghi, Mattioli (8' pts Gatti), Motta, Rotolo (25' st Ghiotto), Dell'Orto, Montrasio, Posenato (1' pts Maserati), Cerra, Giudici, Di Marco (4' st Neri), Lomagistro. All. Ottolina.

ARBITRO: Pecoraro di Varese.

CAMBIAGO La Lombardia del calcio di Prima categoria torna a parlare bergamasco. Come era accaduto 5 anni fa a Mon-

tanaso Lodigiano contro l'Inveruno, infatti, lo Scanzorosciate vince ai rigori la finale contro la Sovicese e, dopo la retrocessione della scorsa stagione, stacca direttamente il biglietto per la Promozione, lasciando alle altre squadre del girone gli spargeri dei playoff.

L'avversaria della finale è di tutto rispetto: la Sovicese, che ha già vinto il campionato nel girone F con 69 punti (+7 sulla seconda), il miglior attacco e la miglior difesa (69 gol realizzati e 19 subiti). La squadra di mister Grigis non si mostra timorosa, perché con le grandi ha già fatto i conti, eliminando nel cammino di Coppa proprio le due squadre che si giocheranno domenica la vittoria sul suo girone di campionato: Aurora Seriate e Brusaporto. La scelta iniziale del tecnico di Selvino cade su un 4-4-2, sfruttando come terminali of-

fensivi Bertoletti e Suardi.

Nel primo tempo, le squadre sono molto contratte e le emozioni latitano. L'occasione più ghiotta è comunque a favore dello Scanzo che sfrutta uno schiedo ormai consolidato: con una punizione dalla destra, al 36', Pecoraro mette sul secondo palo e pesca Alborghetti, che sfrutta il mancato intervento del portiere avversario e di testa rimette la sfera al centro: peccato che l'unico a crederci sia lui e che non ci sia nessuno in area per infilare la palla nella porta sgarnita. Il buon inizio di ripresa della Sovicese gela il numero e colorito pubblico di fede giallorossa, perché al 6' st Giudici va in gol con un colpo acrobatico, sfruttando una palla vagante nell'area dello Scanzo. La Sovicese costruisce altre due buone occasioni da gol, ma mister Grigis non perde la calma e, poco

Siccardi pareggia in zona Cesarini, Maggioni recupera nei tempi supplementari

dopo il 20', prende la sua decisione: fuori Bertoletti (peraltro infortunato) e Suardi e dentro Siccardi e Carioni. La mossa dà vicinità all'attacco e al 41' proprio Siccardi pareggia, calciando uno schiedo al volo dal limite su lancio di Alborghetti: Barzaghi respinge, ma Siccardi si getta sulla palla e mette in rete. Si va ai supplementari e, dopo il gol di Cerra, che sorprende Regazzoni su punizione, il nuovo pareggio è costruito sull'asse difesa-centrocampo: Alborghetti viene servito da Moretti su punizione, il difensore suggerisce all'indietro per Abronzino, il quale crossa al centro di un'area affollata di maglie giallorosse, dove l'altro centrale difensivo, Maggioni, infila di testa nell'angolino. A Maggioni è affidato anche il compito di sigillare la vittoria dello Scanzo ai rigori, confermando la precisione dei suoi compagni, mentre per la Sovicese è decisivo l'errore di Motta, che si vede respingere il penalty da Regazzoni.

Roberto Locatelli